

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO**

PIAZZA DEL VESCOVADO, 3

cap 06081 città ASSISI (PG)

Tel. 075/816330 Fax 075.8198806

E-mail: amministrazione2@diocesiassisi.it

**Persona di riferimento: Fausto Perticoni**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Dall'ascolto al progetto-Assisi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE: ASSISTENZA**  
**AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO; IMMIGRATI; PROFUGHI**  
**CODICE: A12 (area prevalente), A04**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**a)Analisi del territorio**

**1)Descrizione dell'ambito di intervento**

Il progetto vuole migliorare i servizi rivolti alle famiglie e singoli che si trovano in condizione di disagio sociale a causa della crisi socio economica e relazionale.

Il contesto territoriale in cui si realizza il progetto è il territorio di competenza della Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Tale territorio copre un'area di 722 Km<sup>2</sup> e la densità è di 124 abitanti per km<sup>2</sup>.

Fanno parte della Diocesi di Assisi-Nocera Umbra- Gualdo Tadino i comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Valfabbrica, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Nocera Umbra, tutti comuni appartenenti alla provincia di Perugia. I comuni più popolosi sono Assisi 28.147, Bastia Umbra 21.965, Gualdo Tadino 15.834, Nocera Umbra 6.145.

I volontari saranno impiegati proprio nel comune con maggiore densità abitativa: Assisi. Qui hanno sede la Caritas Diocesana di Assisi-Nocera-Umbra-Gualdo Tadino e la Fondazione Diocesana di Religione Santi Rufino e Rinaldo

Alcuni dati relativi alla tipologia di utenza che si è rivolta al centro d'ascolto della Caritas Diocesana di Assisi-Nocera umbra-Gualdo Tadino, alle problematiche presentate e alle richieste fatte pervenire, chiariscono ulteriormente la condizione di un'ampia fascia di popolazione che vive in una permanente condizione di povertà e di disagio.

**2.Analisi dei dati generali disponibili sul bisogno di intervento del progetto:**

**i.Fonti esterne (Istat, Regione)**

La Caritas diocesana opera prevalentemente nel comune più popoloso della diocesi, che come ricordato sopra, è quello di Assisi con 28.147 abitanti,il quali a sua volta ha una percentuale in crescita di cittadini stranieri rispettivamente del 9.14% (dati riferiti all'anno 2014).

Data la congettura negativa che affligge il nostro Paese e di conseguenza le nostre zone, a cui si somma l'aumento delle famiglie povere che si rivolgono al comune (+10% secondo l'ufficio per i servizi sociali del comune di Assisi per l'anno 2014) ma soprattutto alla Caritas per bisogni di qualsiasi tipo e cambiando la composizione del tessuto sociale che vede crescere sempre più la presenza di cittadini stranieri, aumenta il disagio sociale (specie in età adulta) e si evidenzia un problema di ospitalità e integrazione con gli stranieri a cui la Caritas tenta di rispondere.

## ii. Fonti interne

Grazie al sistema di raccolta dati a disposizione delle Caritas, denominato Ospoweb è possibile avere una chiara panoramica di quelle che sono state le attività dei centri di ascolto (prima interfaccia con chi chiede di essere ascoltato).

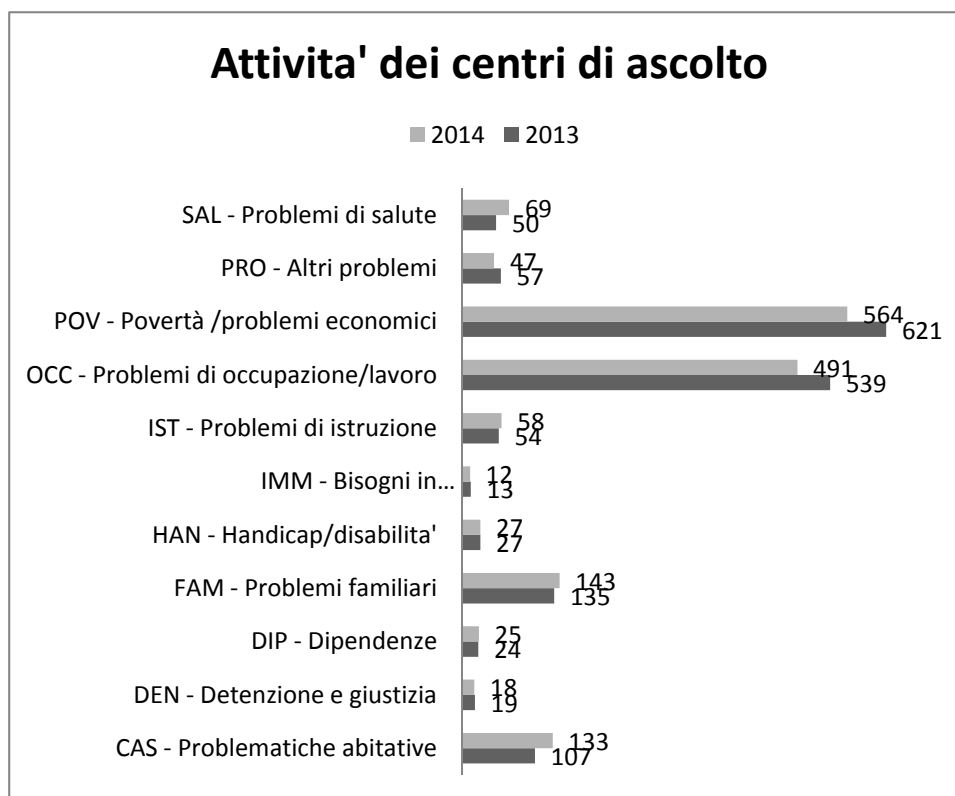


Figura 1 numero delle richieste in valore assoluto rilevate dal sistema OSPO nel periodo 2013-2014 divise per macrovoci

Il grafico mostra l'andamento dei bisogni espressi dagli utenti nei vari centri di ascolto della Diocesi nel periodo 2013-2014. Il bisogno rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuato nel tempo, oppure può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno. Le problematiche più frequenti sono la mancanza di risorse economiche e di occupazione lavorativa, seguite da problemi familiari e di tipo abitativo. Nel 2014 si è registrato un aumento degli ultimi due bisogni citati (abitativo +24% e familiare +5%) al pari di un calo del bisogno economico e occupazionale.

Nel grafico seguente vediamo invece come cambia la composizione degli utenti che si rivolgono al centro di ascolto: nel 2014 quasi la metà sono stati stranieri e il dato è in crescita (+37% rispetto al 2013). Questo evidenzia una criticità in quanto persone che vengono da altri paesi possono avere difficoltà di comunicazione ma soprattutto possono dover aver bisogno di servizi di consulenza mirata per il riconoscimento del proprio status o dei propri diritti.

## Utenti centro di ascolto caritas assisi 2014

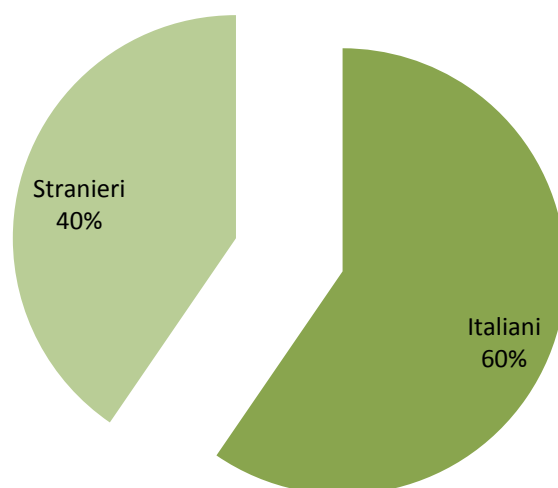


Figura 2 composizione degli utenti registrati nel centro di ascolto di assisi nell' anno 2014

### 3. Analisi delle risorse

#### a) esterne:

Nel territorio operano una serie di enti e di associazioni di volontariato che via via negli anni hanno tentato di rispondere ai bisogni primari del territorio in supporto alle istituzioni.

Qui di seguito una tabella riepilogativa di risposta ai bisogni primari delle fasce disagiate:

Ente	Distribuzione viveri	Distribuzione vestiario	Supporto economico
UVISP	SI	SI	NO
CVS BASTIA UMBRA	SI	SI	SI
CVS NOCERA UMBRA	SI	SI	SI
CVS GUALDO TADINO	SI	SI	SI
CENTRI DI ASCOLTO LOCALI	SI	SI	SI

#### **Il Comune fornisce i seguenti servizi di sostegno al reddito:**

- Sportello di Cittadinanza per l'ascolto e l'orientamento;
- Assegno di maternità;
- Assegno familiare;
- Bonus Gas;

-Bonus sociale per l'energia elettrica;

Ciò nonostante la crisi economica ha generato una serie di **nuove povertà e nuovi bisogni che non sono ancora soddisfatti**. Resta la difficoltà di creare nuove opportunità di lavoro per i giovani e gli over 40.

Elemento necessario per la buona riuscita di ogni intervento in ambito sociale resta il lavoro di rete tra i vari soggetti del terzo settore a seguito di un'attenta analisi dei dati raccolti attraverso le schede di rilevazione dei vari servizi di accoglienza/ascolto ed una capacità di orientamento ai servizi/opportunità reali fruibili dai singoli soggetti e/o famiglie.

#### **b)interne:**

La sede scelta per il progetto è la Caritas Diocesana di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo-Tadino.

In rete con questa sede operano i Centri di Volontariato sociale della Caritas Diocesana che svolgono un servizio di ascolto, accoglienza, orientamento ed accompagnamento ai soggetti svantaggiati, vi è inoltre la Fondazione di religione santi Rufino e Rinaldo, ente riconosciuto civilmente che presto muterà nella forma istituzionale, che al momento fornisce alla caritas il supporto operativo di cui ha bisogno per gestire le strutture in cui viene fatta l'accoglienza e il servizio mensa.

#### **Caritas Diocesana di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino**

L'ente attraverso il Centro d'Ascolto della Caritas rappresenta un bacino d'osservazione sulle forme di povertà e un' antenna territoriale a cui giungono richieste da tutto il territorio della Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Tale servizio consente di comprendere sia le ragioni del sempre maggiore malessere dei cittadini e sia per accoglierne le richieste.

Il centro d'Ascolto della Caritas Diocesana di Assisi è uno dei principali luoghi deputati all'ascolto dei bisogni dei cittadini e ha il compito di accogliere, analizzare le domande, indirizzare, orientare ad altri servizi, rispondere, ove possibile, alle richieste materiali, offrire consulenza di vario tipo (legale, fiscale, sanitaria, psicologica, pedagogica, ecc.) sia direttamente che orientando presso altri servizi, sollecitare forme di solidarietà da parte del territorio, convogliare, motivare e organizzare le forme di solidarietà espresse dalla Chiesa locale e riferire dati, informazioni e osservazioni sui bisogni dei cittadini.

#### **Fondazione Diocesana di Religione Santi Rufino e Rinaldo**

La Fondazione diocesana Santi Rufino e Rinaldo, nata il 5 luglio 2003, è un organismo giuridicamente riconosciuto, no profit, che persegue finalità di carità e solidarietà sociale. La Fondazione opera sia nel campo della povertà estrema che in raccordo con la Caritas Diocesana per l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento alle fasce disagiate.

Raccoglie i dati raccolti dai vari centri di ascolto dislocati nel territorio della diocesi e svolge opera di coordinamento e sviluppo dei servizi di sostegno alle fasce disagiate.

#### **b. Indicatori scelti sui quali incidere**

- A causa della crisi economica sono aumentate le richieste presso il centro di

ascolto della caritas (sede scelta per il progetto) passando da 227 nel 2013 a 377 nel 2014 (+150 richieste) pertanto si necessita di risorse umane in più per poter soddisfare le richieste di ascolto;

- I dati statistici ci consentono di conoscere in maniera approfondita i bisogni del territorio. Un'attenta raccolta ed analisi dei dati consente anche un intervento mirato. Al momento la qualità di questa attività è scarsa perché non vi sono risorse da impiegare. Si prevede pertanto un **supporto all'analisi dei dati** con l'impiego di un volontario presso la sede del progetto.
- Cresce il numero di immigrati e profughi che si rivolgono al centro per bisogni di ogni tipo (+37% nel 2014 rispetto al 2013) con conseguente impegno di tempo e risorse in più per poterli seguire.

#### **c) Perché si sono scelte le sedi per rispondere al problema rilevato**

La sede scelta è quella dove si è registrato l'aumento maggiore di richieste di aiuto nel 2014, (non a caso è situata nel centro storico di Assisi) motivo per il quale si intende sostenere e potenziarne l'attività già svolta dal personale ad oggi operativo. Inoltre liberando risorse ora impiegate nella sede scelta, si potranno destinare al nascente emporio per la distribuzione dei viveri e al servizio mensa. Infine nella sede scelta si trovano il maggior numero di strumenti tecnologici e personale addetto, per poter svolgere l'attività di analisi dei dati.

#### **d) Destinatari del progetto**

I destinatari diretti del progetto sono tutti i singoli e le famiglie che vivono una condizione di disagio socio economico, gli utenti della Caritas Diocesana di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e dei Centri di Ascolto a questi collegati.

#### **e) Beneficiari del progetto/beneficiari indiretti**

Ai destinatari diretti del progetto si aggiungono tutti coloro che beneficeranno indirettamente delle attività avviate, quali ad esempio:

- il sistema di welfare locale;
- la comunità in cui sono inseriti i soggetti che vivono il disagio sociale;
- le famiglie dei soggetti che si rivolgono al Centro di Ascolto di Caritas Diocesana di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino;

### **7) Obiettivi del progetto:**

#### **PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove

amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.  
**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e non violento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

#### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

**Migliorare il servizio reso alla comunità, intendendo con esso l'ascolto dei bisogni e il loro soddisfacimento, in un contesto vessato dalla crisi economica e dalla mancanza di valori.**

#### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

<b>AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto</b>	
<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)</b>
<i>1.1) sono aumentate le richieste presso il centro di ascolto della caritas passando da 227 nel 2013 a 377 nel 2014 (+150 richieste) pertanto si necessita di risorse umane in più per poter soddisfare le richieste di ascolto</i>	<i>1.1) aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto, dalle attuali 15 ore settimanali ad almeno 30 ore settimanali.</i>

1.2) Al momento l'analisi dei dati statistici raccolti per poter monitorare la situazione è parziale e talvolta insufficiente.	1.2) L'obiettivo è quello di impiegare una persona che possa occuparsi in maniera costante della raccolta e analisi dei dati statistici.
<b>AREA DI INTERVENTO: Immigrati, profughi</b>	
<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)</b>
1.1) Cresce il numero di immigrati e profughi che si rivolgono al centro per bisogni di ogni tipo (+37% nel 2014 rispetto al 2013) con conseguente impegno di tempo e risorse in più per poterli seguire.	1.1) potenziare il centro di ascolto destinando una persona all'ascolto di questa tipologia di utenti, creando uno sportello ad hoc.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<b>AREA DI INTERVENTO: Disagio Adulto</b>		
<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: aumento dell'orario del centro di ascolto</b>		
Azione generale 1: aumentare l'orario di apertura del centro	Attività 1.1:Analisi	Descrizione
		Monitorare quali sono i giorni della settimana e i periodi dell'anno dove si prevede di dover rispondere maggiormente alle richieste di ascolto.
	Attività 1.2:pianificazione	Descrizione
		Mappare le risorse umane a disposizione per soddisfare tale bisogno e redigere il planning settimanale dei giorni e delle ore.
	Attività 1.3:operatività	Descrizione
		Rendere operativa la pianificazione degli orari lavorativi



**OBIETTIVO SPECIFICO 2: Supporto all'analisi dei dati**

Azione generale 2: raccolta e analisi dei dati	Attività 2.1: <i>Conoscenza dello strumento informatico</i>	Descrizione
		Verifica e promozione della conoscenza dello strumento informatico Ospio da parte di tutti gli operatori addetti ai Centri di Ascolto e Caritas Parrocchiali
	Attività 2.2: Inserimento dati	Descrizione
		Verifica dell'inserimento dei dati rilevati attraverso la scheda cartacea all'interno del sistema informatico Ospio
	Attività 2.3: Rilevamento dati	Descrizione
		Rilevazione ed analisi dei dati attraverso altre tecniche di rilevazione (intervista, storie di vita, diario di bordo, ecc.)

**AREA DI INTERVENTO: *immigrati, profughi***

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO**

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: potenziare il servizio di ascolto per gli stranieri**

Azione generale 1: differenziare il servizio di ascolto potenziando quello rivolto agli stranieri	Attività 1.1: <i>analisi della situazione</i>	Descrizione dettagliata
		Verificare ed analizzare la presenza e il flusso delle richieste di ascolto provenienti da persone straniere.
	Attività 1.2: predisposizione di un desk ad hoc	Descrizione
		Predisporre fisicamente un punto di ascolto per la categoria di utenti stranieri
	Attività 1.3: operatività	Descrizione
		Rendere operativo il servizio verificandone la bontà e l'utilità

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Diagramma di Gantt

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO												
ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Obiettivo specifico n. 1	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se
Attività 1.1: Analisi	■	■										
Attività 1.2: pianificazione		■	■									
Attività 1.3: operatività			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico n°2	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se
Attività 2.1: Conoscenza strumento informatico	■	■	■	■								
Attività 2.2: inserimento dati				■	■	■	■	■	■	■		
Attività 2.3: rilevamento dati									■	■	■	■

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO												
ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Obiettivo specifico n. 1	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se	me	se
Attività 1.1: analisi della situazione	■	■	■									
Attività 1.2: predisposizione di un desk ad hoc			■	■	■							

Attività 1.3:operatività

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI INTERVENTO: *Disagio adulto*

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 2	Operatore esperto nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 1.3,
n. 1	Operatore esperto in informatica e con conoscenze del software Ospo	Attività 2.1, Attività 2.2; Attività 2.3

AREA DI INTERVENTO: *immigrati, profughi*

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Operatore esperto nell'ascolto e con conoscenza delle lingue straniere	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 1.3,

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

<i>Sede: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO</i>	
<i>Obiettivi: Obiettivo 1: aumento delle ore di apertura del centro di ascolto</i>	
<i>Codice e titolo attività (cfr. 8.1)</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<i>Attività 1.1: Analisi</i>	<i>In questa fase i volontari saranno impegnati nell'osservare gli operatori durante le varie attività e a partecipare ad alcune mansioni tra cui l'attività di ascolto durante il colloquio, l'anamnesi del caso e la valutazione dei bisogni con l'equipe per un'analisi completa dei dati così raccolti.</i>
<i>Attività 1.2: pianificazione</i>	<i>In questa fase i volontari concorderanno con gli operatori come suddividersi il lavoro durante i mesi a venire.</i>
<i>Attività 1.3: operatività</i>	<i>Il volontario dopo aver preso coscienza del contesto e dopo aver imparato a svolgere le attività richieste sarà in grado di operare in autonomia sempre coadiuvato dagli operatori.</i>
<i>Obiettivi: Obiettivo 2: supporto all'analisi dei dati</i>	
<i>Attività 2.1: Conoscenza dello strumento informatico</i>	<i>I volontari in servizio civile apprenderanno attraverso la formazione specifica e l'osservazione del lavoro svolto dagli operatori l'utilizzo e le finalità del programma Ospo software per la rilevazione dei dati relativi agli utenti dei centri di ascolto.</i>
<i>Attività 2.2: Inserimento dati</i>	<i>I volontari saranno di supporto alla rilevazione dei dati attraverso i colloqui degli utenti ed altre tecniche di rilevazione apprese durante la formazione specifica prevista.</i>
<i>Attività 2.3: Rilevamento dati</i>	<i>I volontari impareranno attraverso l'esperienza a contatto con gli operatori e la formazione specifica le tecniche di rilevazione dati.</i>
<i>Sede: CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO</i>	
<i>Obiettivi: Obiettivo 1: differenziare il servizio di ascolto potenziando quello rivolto agli stranieri</i>	
<i>Codice e titolo attività (cfr. 8.1)</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<i>Attività 1.1: analisi</i>	<i>I volontari in servizio civile saranno chiamati ad affiancare gli operatori per capire come gestire l'ascolto degli utenti e in particolare degli stranieri.</i>
<i>Attività 1.2: predisposizione di un desk</i>	<i>In questa fase è prevista la realizzazione fisica di una postazione dove verranno ascoltati prevalentemente stranieri con problematiche comuni, dando vita quindi ad uno sportello ad hoc.</i>
<i>Attività 1.3: operatività</i>	<i>In questa attività i volontari assumeranno un ruolo operativo più marcato godendo di più autonomia e portando avanti l'attività di ascolto dei bisogni.</i>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
<b>1</b>	<b>CARITAS DIOCESANA DI ASSISI- NOCERA UMBRA- GUALDO TADINO</b>	Assisi	PIAZZA VESCOVADO 3 06081 ASSISI (PERUGIA)	281	4	Daniele Fiorelli					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Sito della diocesi [www.diocesiassisi.it](http://www.diocesiassisi.it)

Sito della Caritas diocesana [www.assisicaritas.it](http://www.assisicaritas.it)

Mensile diocesano "Chiesa Insieme"

Sito della Conferenza Episcopale Umbra <http://www.chiesainumbria.it>

Pagina Facebook della Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile a livello diocesano.

Presentazione del progetto del servizio civile in Diocesi negli incontri del clero, nelle parrocchie e negli istituti superiori. Gli incontri saranno strutturati per vicarie per raggiungere gli studenti sarà stabilito un intervento nelle assemblee di istituto.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10 ore suddivisi nei diversi contesti***

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

I giovani in servizio civile saranno coinvolti in esperienze di sensibilizzazione e ed animazione rivolte al territorio, soprattutto ai gruppi giovanili quali le scuole e le parrocchie. L'obiettivo degli incontri è dare testimonianza sull'esperienza del volontario in servizio civile fornendo così la sensibilizzazione di altri giovani del territorio alle tematiche della solidarietà e della pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del Servizio Civile è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di servizio civile.

Nello specifico i volontari saranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale attraverso le seguenti modalità:

- Elaborazione di volantini ed articoli per i media;
- Elaborazione di un video che racconta l'esperienza del Servizio Civile;
- Lo studio del target di riferimento e la verifica dei risultati;

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15 ore**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 25 ore**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- . incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- . incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- . incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*



24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione di volontariato “laudato sii” cf 94157500540: l’ente che raccoglie in se e coordina tutti i volontari che prestano servizio presso le strutture della caritas, si offre di fornire eventuali risorse umane aggiuntive alla realizzazione del progetto, da impiegare nei centri di ascoto (obiettivo specifico n.1).
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Conoscenza del contesto socio-economico del territorio di riferimento.
- Apprendimento delle tecniche di rilevazione dati.
- Conoscenza delle tecniche dell’ascolto attivo e dell’orientamento, accompagnamento della persona.
- Utilizzo di Ospo software.
- Conoscenza delle tecniche di animazione.
- Apprendimento dei principi della progettazione sociale e del ciclo di progetto.
- Esperienze di comunicazione con target di vario tipo.
- Acquisizione del ruolo del volontariato all’interno del terzo settore.
- Comprensione dei principi di solidarietà, sussidiarietà, bene comune e centralità della persona.
- Tecniche di orientamento al lavoro/servizi.

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

1. **CARITAS DIOCESANA DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO [NZ01752A37] PIAZZA VESCOVADO 3 (PIANO: 0, INTERNO:101) 06081 ASSISI (PERUGIA)**
2. **CASA DELLA DELEGAZIONE REGIONALE, VIA DEI CAPPUCINI, FOLIGNO**

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

**Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

**Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

**corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.

**incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.



33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad

alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Suor Elisa Carta,;  
Daniele Fiorelli,;  
Valentina Di Maggio,;

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento. In particolare, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei lavoratori in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Testimonianze e visite ad esperienze significative

40) *Contenuti della formazione:*

Moduli formativi:

**Modulo 1: L'ente di riferimento (8 ore)**

- Storia, mission, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e dei Centri di Ascolto;
- Presentazione della Fondazione diocesana di Religione Santi Rufino e Rinaldo e delle case di accoglienza;

Formatore: Suor Elisa Carta

Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 2: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)**

Cenni sulla sicurezza dei posti di lavoro ex D. Lgs. 81/2008. Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario.

Cenni su incendi: mezzi di estinzione (secondo D.M. 10/03/1998) e loro utilizzo; segnaletica appropriata e vie di fuga.

Nozioni base di primo soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento. Cassetta del primo soccorso. Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, dipendenza da alcool e sostanze, patologia psichiatrica.

Formatore: Daniele Fiorelli

Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 3: La rete sociale e le risorse nel territorio (8 ore)**

- La struttura del welfare ed il concetto di sussidiarietà
- I soggetti che operano nel terzo settore
- Conoscenza del territorio e dei servizi socio-assistenziali
- Presentazione dei centri coinvolti nel progetto ed i loro relativi servizi offerti
- I servizi presenti sul territorio ed il loro funzionamento
- Il lavoro di rete

Formatore: Valentina Di Maggio

Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 4: Le aree del bisogno (8 ore)**

- Presentazione dei bisogni espressi dal territorio (incontri specifici tematici)
- Lettura dei dati statistici raccolti nel rapporto annuale Caritas
- L'incontro con il povero

Formatore: Suor Elisa Carta

Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 5: La relazione d'aiuto (8 ore)**

- I diritti della persona umana e la loro tutela
- Fondamenti della relazione d'aiuto

- La gestione del colloquio (definizione e aspetti costitutivi)  
- La gestione dei conflitti  
- La gestione del gruppo  
Formatore: Suor Elisa Carta  
Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 6: La progettazione sociale (8 ore)**

- La lettura dei bisogni  
- La costruzione di un progetto in ambito sociale  
- Il senso del monitoraggio e della valutazione dei progetti  
- Il lavoro in equipe  
Formatore: Valentina Di Maggio  
Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 7: Il volontariato (8 ore)**

- La relazione volontario/utente  
- Il ruolo del volontariato  
- La promozione del volontariato  
- L'animazione territoriale: mission, finalità e tecniche di coinvolgimento  
- Il coinvolgimento dei giovani  
Formatore: Valentina Di Maggio  
Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 8: Gli strumenti per la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi (8 ore)**

Tecniche di rilevazioni dati: questionari e schede di rilevazione dati,  
Tecniche di rilevazione dati qualitativi: storie di vita, focus group, interviste, ecc.  
Formatore: Valentina Di Maggio  
Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

**Modulo 9: Ospo software (8 Ore)**

Formatore: Daniele Fiorelli  
Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali

41) *Durata:*

72 ore

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data  
20/09/2015

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Soddu